



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 28.11.2012
COM(2012) 706 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

**sull'attuazione del piano d'azione nazionale della Polonia a norma del regolamento (CE)
n. 338/2008 recante adeguamento dei contingenti di pesca di merluzzo bianco da
assegnare alla Polonia nel Mar Baltico (sottodivisioni 25-32, acque comunitarie) per il
periodo 2008-2011**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO

**sull'attuazione del piano d'azione nazionale della Polonia a norma del regolamento (CE)
n. 338/2008 recante adeguamento dei contingenti di pesca di merluzzo bianco da
assegnare alla Polonia nel Mar Baltico (sottodivisioni 25-32, acque comunitarie) per il
periodo 2008-2011**

INDICE

| | | |
|------|--|---|
| 1. | Introduzione | 4 |
| 2. | Piano d'azione nazionale in materia di controllo | 4 |
| 2.1. | Rafforzamento del quadro giuridico | 4 |
| 2.2. | Istituzione di un'autorità unica e relativo funzionamento..... | 5 |
| 2.3. | Miglioramenti dell'attività ispettiva..... | 5 |
| 2.4. | Miglioramenti del controllo amministrativo | 5 |
| 3. | Piano nazionale di ristrutturazione della flotta del Mar Baltico | 6 |
| 3.1. | Evoluzione della flotta da pesca polacca | 6 |
| 3.2. | Riduzione del numero di permessi speciali per la pesca del merluzzo bianco | 7 |
| 3.3. | Arresto definitivo delle attività di pesca | 8 |
| 3.4. | Misure di ammodernamento (trasferimento al settore pelagico) | 8 |
| 3.5. | Introduzione di quote individuali trasferibili | 8 |
| 4. | Conclusioni e raccomandazioni | 9 |

1. INTRODUZIONE

Conformemente all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 338/2008, del 14 aprile 2008, recante adeguamento dei contingenti di pesca di merluzzo bianco da assegnare alla Polonia nel Mar Baltico (sottodivisioni 25-32, acque comunitarie) per il periodo 2008-2011, la Commissione deve valutare ogni anno l'attuazione dei piani d'azione nazionali della Polonia in materia di controllo e ristrutturazione della flotta e riferirne al Consiglio. Il presente documento costituisce la relazione finale relativa al suddetto triennio.

Il piano d'azione nazionale sul controllo è inteso a superare le carenze identificate nel sistema di controllo e attuazione delle norme e ad affrontare in modo esaustivo le cause alla base della pesca illegale e delle violazioni della normativa unionale applicabile alla pesca del merluzzo bianco nel Mar Baltico. Il contenuto del piano è stato discusso e concordato dalle autorità polacche e dai servizi della Commissione nel corso di una riunione svoltasi a Varsavia il 18 marzo 2008 ed è illustrato nelle sue linee principali nel verbale adottato in tale occasione.

Scopo del piano d'azione nazionale per la ristrutturazione della flotta del Mar Baltico, anch'esso relativo al periodo 2008-2011, era individuare le misure da adottare nell'ambito del programma operativo cofinanziato dal Fondo europeo per la pesca al fine di garantire lo sfruttamento sostenibile dei contingenti di merluzzo bianco assegnati alla Polonia, sia dal punto di vista della conservazione che sotto il profilo economico. Il piano di ristrutturazione è stato concordato dalla Commissione e dalle autorità polacche il 26 marzo 2008. Il piano nazionale di ristrutturazione della flotta baltica è stato adottato nell'aprile 2008 e nel gennaio 2009 la Polonia ha adottato il piano di adeguamento dello sforzo di pesca (*Fishing Effort Adjustment Plan - FEAP*).

La Polonia ha adottato e attuato entrambi i programmi come previsto all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 338/2008 e ha trasmesso alla Commissione le opportune relazioni di attuazione. Tali informazioni, insieme a quelle raccolte dai servizi ispettivi della Commissione, sono alla base della valutazione oggetto della presente relazione, che si compone di due parti: controllo e ristrutturazione della flotta.

2. PIANO D'AZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI CONTROLLO

Il piano d'azione nazionale sul controllo stabilisce un calendario volto a realizzare, nell'arco di due anni, un progressivo miglioramento del sistema polacco di controllo della pesca. Fatta eccezione per una delle scadenze specificate nel piano d'azione, tutti gli interventi previsti dovevano essere attuati entro ottobre 2009. La Polonia è stata invitata a trasmettere alla Commissione relazioni semestrali sullo stato di avanzamento di ciascun punto del piano.

2.1. Rafforzamento del quadro giuridico

Nel 2008 la Polonia ha avviato la procedura legislativa per l'adozione di nuove disposizioni nazionali intese ad ovviare alle carenze del sistema di controllo e di attuazione individuate nel piano d'azione. La legge sul mercato della pesca (*Fisheries Marketing Act*) è stata adottata ed è entrata in vigore, ma il progetto di legge in materia di pesca (*Fisheries Act*) deve essere ancora adottato. Dal 1° gennaio 2012 un nuovo decreto ministeriale rafforza la cooperazione tra ispettori locali e regionali della pesca marittima e ispettori responsabili della qualità dei

prodotti agroalimentari nel settore della pesca in tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione, dalla cattura o raccolta alla vendita al dettaglio. Una nuova legge in materia di pesca, conforme al regolamento (CE) n. 1224/2009 e al regolamento di esecuzione (UE) n. 404/2011, è in corso di elaborazione.

2.2. Istituzione di un'autorità unica e relativo funzionamento

Nel 2008 è stata istituita un'autorità unica per il coordinamento delle attività di monitoraggio, controllo e sorveglianza sotto la responsabilità esclusiva del vicedirettore per il controllo dell'attività di pesca del ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale.

Dalla fine del 2011 i parametri di riferimento e gli obiettivi in materia di ispezioni sono stabiliti dall'autorità unica sulla base di un'analisi globale dei rischi. All'inizio del 2011 è stato introdotto un nuovo sistema informatico comune per il controllo dei risultati delle ispezioni; tuttavia esso non è collegato alla banca dati per la registrazione delle catture né si procede a un controllo incrociato fra questi due sistemi.

I servizi ispettivi della Commissione hanno continuato a rilevare discrepanze tra le prassi e i metodi di lavoro dei vari uffici di ispezione regionali, che soltanto in parte sono riconducibili a differenze regionali nel settore della pesca.

2.3. Miglioramenti dell'attività ispettiva

La Polonia ha progressivamente avviato una serie di interventi volti a colmare le lacune riscontrate in materia di controllo e di attuazione delle norme. Malgrado non sia stato rispettato il termine fissato nel memorandum d'intesa e tra il 2008 e il 2009 siano stati realizzati soltanto miglioramenti parziali, notevoli progressi sono stati conseguiti nel 2010 e 2011 con riguardo ai problemi in sospenso:

- nel 2010 gli ispettori degli uffici portuali e delle squadre mobili sono stati dotati di laptop resistenti agli urti e all'acqua con accesso online al VMS e alle notifiche preventive. Nel 2011 hanno ottenuto l'accesso online al nuovo sistema di registrazione delle catture e ai dati del giornale di bordo elettronico;
- dal 2011 gli ispettori ricevono le notifiche preventive per SMS;
- nell'ottobre 2011 è stato abolito il parametro di riferimento del 100% per il controllo degli sbarchi di merluzzo bianco ed è stato introdotto un nuovo sistema di pianificazione delle ispezioni basato sul rischio. La strategia è definita dal ministero (l'autorità unica) in cooperazione con gli ispettorati regionali. Il centro di controllo della pesca (CCP) elabora un'analisi esaustiva dei rischi e fornisce la base per la pianificazione delle ispezioni;
- la nuova strategia basata sul rischio consente di assegnare risorse di ispezione ad ambiti diversi dagli sbarchi di merluzzo bianco. Ispezioni più frequenti possono ora essere svolte su altre attività di pesca (come la pesca del salmone) e altri segmenti (come la filiera a valle dello sbarco).

Sebbene gli ispettori dispongano di un'ottima attrezzatura tecnica dall'inizio del 2012, il ricorso a tale attrezzatura è stato limitato. Non vi sono interazioni tra il personale dei diversi ispettorati regionali e non esiste un sistema per lo scambio delle migliori pratiche. È stata così istituita, come primo passo, una riunione di coordinamento mensile con gli ispettori regionali della pesca marittima.

2.4. Miglioramenti del controllo amministrativo

Nei primi anni di attuazione del piano d'azione nazionale sul controllo non sono stati registrati progressi significativi e la Polonia non è riuscita a rispettare le scadenze. Nel 2010 e 2011, però, è stata risolta la maggior parte dei problemi più urgenti:

- la nuova banca dati sulle ispezioni (OSIRIS) consente di registrare tutte le ispezioni e le infrazioni per tutte le navi in Polonia e di effettuare interrogazioni estese. Possono essere così rintracciate le informazioni riguardanti precedenti ispezioni e infrazioni per ogni nave, porto o specie ittica; inoltre qualsiasi infrazione commessa da navi di altri paesi è comunicata allo Stato di bandiera. Manca tuttavia la possibilità di seguire le azioni avviate per perseguire le infrazioni accertate;
- il CCP dispone di un team che si occupa dell'analisi dei rischi e fornisce agli ispettori un elenco delle navi ad alto rischio sulla base dei dati storici. Tuttavia il sistema non è in grado di effettuare un monitoraggio in tempo reale e quindi di individuare gli obiettivi per l'ispezione;
- è stata adottata la legge sul mercato della pesca, che prevede un livello di controllo più elevato per le specie ad alto rischio. Tuttavia, non essendo ancora stata adottata la normativa nazionale che stabilisce le sanzioni applicabili alle infrazioni a tale legge, è difficile stabilire fino a che punto essa venga effettivamente applicata;
- la nuova disposizione che prevede che alle navi inadempienti non siano concessi contingenti supplementari alla fine dell'anno si è comunque rivelata un efficace deterrente.

3. PIANO NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA DEL MAR BALTICO

Il piano nazionale di ristrutturazione della flotta del Mar Baltico, adottato dalla Polonia nell'aprile 2008, comprende le seguenti misure principali:

- riduzione della flotta da pesca del merluzzo bianco,
- adeguamento della capacità di pesca agli stock,
- ripartizione dei contingenti nazionali,
- ammodernamento delle navi da pesca (trasferimento al settore pelagico),
- aiuto all'arresto temporaneo delle attività di pesca.

Sulla scorta di tale piano d'azione e in conformità all'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca, nel gennaio 2009, a seguito di negoziati con la Commissione europea, la Polonia ha adottato il piano di adeguamento dello sforzo di pesca (FEAP). Visto il loro contenuto, questi piani sono stati assimilati, per il periodo della loro attuazione, a piani d'azione nazionali per la ristrutturazione della flotta ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 338/2008.

3.1. Evoluzione della flotta da pesca polacca

In base ai dati del registro della flotta peschereccia comunitaria (il registro della flotta), la capacità della flotta da pesca polacca operante nel Mar Baltico ha subito una netta riduzione tra il 1° aprile 2008 e il 31 dicembre 2011. La riduzione più significativa riguarda il segmento della flotta di lunghezza fuoritutto compresa tra 24 e 40 m. Si tratta di un segmento polivalente, adibito anche alla pesca del merluzzo bianco.

Tabella 1: flotta peschereccia polacca – 1.4.2008-31.12.2011

| Navi (LFT) | Numero di navi* | | Capacità in kW | | | Capacità in GT | | | |
|---------------|-----------------|---------------|--------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|
| | All'1.4.2008 | Al 31.12.2011 | Differenza (unità) | All'1.4.2008 | Al 31.12.2011 | Differenza in GT | All'1.4.2008 | Al 31.12.2011 | Differenza (kW) |
| < 8 m | 258 | 246 | -12 | 5 983,39 | 5 552,87 | -430,52 | 592,18 | 568,64 | -23,54 |
| 8 - 12 m | 337 | 345 | 8 | 18 957,7 | 18 336,69 | -621,01 | 2 286,54 | 2 441,23 | 154,69 |
| 12 - 24 m | 185 | 150 | -35 | 30 391,4 | 25 552,13 | -4 839,27 | 6 929,15 | 5 870,9 | -1 058,25 |
| 24 - 40 m | 80 | 45 | -35 | 30 921,3 | 17 493,2 | -13 428,1 | 11 327 | 6 615 | -4 712 |
| Totale | 860 | 786 | -74 | 86 253,79 | 66 934,89 | -19 318,9 | 21 134,87 | 15 495,77 | -5 639,1 |

* Le navi di lunghezza superiore a 40 m sono considerate facenti parte della flotta oceanica e non sono incluse nella tabella.

Le cifre riportate nella tabella comprendono sia le uscite che le entrate nella flotta polacca del Mar Baltico, con e senza aiuti pubblici. I dati si riferiscono a tutti i segmenti della flotta baltica, comprese le navi che non partecipano alla pesca diretta del merluzzo bianco.

3.2. Riduzione del numero di permessi speciali per la pesca del merluzzo bianco

Ai fini della gestione del contingente ridotto di merluzzo bianco per il periodo 2009-2011 la Polonia ha introdotto un nuovo sistema di ripartizione delle quote tra le singole navi sulla base del contingente nazionale e di quote di pesca economiche individuali in specifici segmenti della flotta da pesca del merluzzo bianco. Le quote individuali sono state fissate in modo da evitare che le navi titolari di un permesso di pesca speciale generassero profitti eccessivi, senza però comprometterne la redditività.

Questo sistema ha permesso di ridurre significativamente, nell'arco di un triennio, il numero dei pescherecci in possesso di un permesso speciale per la pesca del merluzzo bianco. Da 456 unità nel 2008 si è passati a 147-158, vale a dire a un terzo, a seconda dell'anno preso in considerazione.

La riduzione temporanea del numero di navi titolari di un permesso speciale per la pesca del merluzzo bianco era destinata a compensare le detrazioni dai contingenti applicate nel 2008-2011 a causa dell'eccessiva pressione di pesca esercitata nel periodo precedente.

Si pensava che tale sistema avrebbe consentito di limitare a un massimo di 233 unità, nel 2012, il numero di navi autorizzate a pescare il merluzzo bianco.

Tuttavia nel 2012, una volta giunte a scadenza le detrazioni dal contingente di merluzzo bianco, la Polonia ha riportato a 443, vale a dire quasi al livello del 2008, il numero di navi titolari di permessi speciali per la cattura di tale specie. La Polonia non è quindi riuscita a evitare che parte della flotta tornasse a praticare la pesca diretta del merluzzo bianco. Inoltre le quote annue assegnate alle singole navi hanno subito una riduzione significativa rispetto agli anni precedenti nell'ambito del regime di restituzione, cosa che porta a dubitare dell'effettiva redditività dei segmenti di flotta dediti a questo tipo di pesca.

Tabella 1: permessi speciali per la pesca del merluzzo bianco e contingenti di merluzzo bianco in Polonia – 2008-2012

| | 2008 | 2009-2011 | 2012 |
|--|--------|---------------|--------|
| Numero di navi titolari di un permesso speciale per la pesca del merluzzo bianco | 456 | 147-158 | 433 |
| Contingente per il merluzzo bianco del Baltico (tonnellate) | 12 146 | 11 866-15 440 | 21 871 |
| Quota media per nave (tonnellate) | 26 64 | 80,70 – 97,80 | 50,51 |

3.3. Arresto definitivo delle attività di pesca

La Polonia si è data l'obiettivo di ridurre di circa il 50% la capacità della flotta di pesca del merluzzo bianco. Tale obiettivo doveva essere conseguito grazie al disarmo permanente di navi adibite alla pesca del merluzzo bianco, al trasferimento di parte delle navi dal segmento polivalente a quello della pesca pelagica diretta e all'introduzione del regime di quote individuali trasferibili. Le misure di disarmo permanente avrebbero dovuto consentire di ridurre la capacità di 6 000 GT e 20 000 kW entro la fine del 2011.

Secondo le informazioni a disposizione della Commissione, dal registro della flotta peschereccia sono state complessivamente radiate 69 navi (per un totale di 4 961,29 GT e 14 524,58 kW) a seguito di disarmo permanente. In questo dato sono ricomprese anche navi che non dipendono dalla pesca del merluzzo bianco, ma che potrebbero dedicarsi a tale attività. Il programma di disarmo permanente è proseguito nel 2012 sulla base di contratti firmati entro la fine del 2011.

3.4. Misure di ammodernamento (trasferimento al settore pelagico)

La Polonia aveva previsto l'ammodernamento di 51 dei più grandi pescherecci, per una capacità totale di 7 832 GT e 21 714 kW, nel periodo 2009-2011 e il trasferimento permanente di tali imbarcazioni dalla pesca diretta del merluzzo bianco alla sola pesca dello spratto e dell'aringa. Tuttavia l'interesse degli armatori per queste misure – ammodernamento delle navi o trasferimento diretto dalla pesca del merluzzo bianco a quella di specie

pelagiche – è venuto meno a causa della penuria di risorse pubbliche e delle difficoltà finanziarie del settore. Numerosi pescherecci pelagici sono comunque stati dismessi nel periodo 2009-2011. Gli indicatori e gli obiettivi fissati nel piano di adeguamento dello sforzo di pesca in relazione all'ammodernamento delle navi e al ritiro di capacità nel segmento dedito alla pesca del merluzzo bianco non sono stati conseguiti.

3.5. Introduzione di quote individuali trasferibili

La Polonia aveva previsto di introdurre un regime basato su quote individuali trasferibili per la gestione della flotta da pesca del merluzzo bianco a partire dal 2012, ritenendo che ciò avrebbe portato a una maggiore efficienza e contribuito ad adeguare la capacità della flotta alle possibilità di pesca. Tuttavia, nonostante l'ampio dibattito politico e le consultazioni del settore promosse dalle autorità polacche, la forte resistenza dei gruppi di interesse ha reso impossibile l'attuazione del regime.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Negli ultimi anni gli stock di merluzzo bianco del Mar Baltico hanno mostrato chiari segni di ripresa, cosa che ha permesso di aumentare i contingenti assegnati agli Stati membri per questa specie. Inoltre, grazie a un regime quadriennale di detrazione dai contingenti, la Polonia ha restituito la totalità dei contingenti di merluzzo bianco che avevano precedentemente formato oggetto di superamento.

La maggior parte delle disposizioni contenute nel piano d'azione nazionale sul controllo è stata attuata entro la fine del 2011. Nel periodo 2008-2011 il sistema nazionale di controllo e monitoraggio e l'affidabilità del sistema di dichiarazione delle catture e dello sforzo di pesca sono migliorati e il paese è ora in grado di garantire ispezioni e controlli efficaci, come previsto nel verbale concordato sul sistema polacco di controllo della pesca. Restano da affrontare alcuni aspetti secondari ed è possibile che le autorità nazionali dovranno procedere ad alcuni adeguamenti per poter sfruttare appieno le potenzialità offerte dal nuovo sistema di controllo e monitoraggio. Pertanto è molto importante che il sistema continui ad essere migliorato.

È essenziale che la Polonia adotti tutte le misure necessarie, in particolare la nuova legge nazionale in materia di pesca. Come per tutti gli altri Stati membri, i servizi della Commissione continueranno a monitorare attentamente la situazione e a prendere opportuni provvedimenti qualora non vengano attuate le misure richieste.

La Commissione prende atto che il piano di disarmo permanente e il regime di arresto temporaneo, per alcune navi, delle attività di pesca del merluzzo bianco non hanno permesso alla Polonia di conseguire il proprio obiettivo di ridurre del 50% la capacità della flotta, nonostante il costo elevato di tali regimi la cui inefficacia è stata ampiamente dimostrata in tutta l'Unione.

In tale contesto, tenuto conto dei cambiamenti dinamici di cui sono oggetto gli stock ittici e le flotte del Baltico, è opportuno che la Polonia continui a valutare regolarmente le prestazioni della flotta per stabilire se sia stato raggiunto un equilibrio fra capacità di pesca e risorse disponibili.

Se necessario, dovranno essere prese opportune misure per correggere gli squilibri rilevati in specifici segmenti di flotta o tipi di pesca. Il ricorso ai fondi pubblici sarà utilizzato per facilitare la transizione verso una pesca più sostenibile, selettiva e dall'impatto ridotto.